

» l' editto di *grazia*, non è da proibirlo, questo non può pregiu-  
 » dicare all' autorità temporale nè essere di gravame al suddito.  
 » Solo intorno all' editto di *giustizia* convien haver riguardo, per-  
 » chè tentano spesso d' inserirvi dentro qualche comandamento a  
 » librai, ad hosti, o locatori di camere; e si cuoprono dicendo, che  
 » serve solo per avvisarli, il che non se li può permettere: perchè  
 » avvisare per editto, per proclama, per affissione, dice superiorità,  
 » ed è cosa legale, che chi ammonisce per editto possa anco castigar  
 » li contrafacenti, però non concedendo il castigo, non se li può  
 » concedere l' ammonire per editto. » Così il padre Sarpi ragionava  
 sul decreto, che limitava ai sei articoli sunnominati la facoltà degli  
 inquisitori ecclesiastici; e con questi ragionamenti esortava la  
 repubblica, di cui era il teologo, a tener fermo in un affare di tanta  
 delicatezza, acciocchè dal transigervi tampoco non venisse aperta  
 la strada ad abusi di potere ed a violazioni della pubblica civile  
 giurisdizione.

Tutto questo contegno della repubblica di Venezia nell' argo-  
 mento della sacra inquisizione, checchè taluno n' abbia potuto dire  
 in contrario con farisaica impostura, è la prova più solenne della  
 sapienza, che distingueva nella difficile scienza del governare; e  
 mostra evidentemente la sua somma delicatezza in tutto ciò che  
 potesse recare offesa alla sua libertà e indipendenza; attesta il suo  
 giudizioso discernimento nella scelta de' mezzi che fossero stati  
 valevoli a mantenerla inviolabile; assicura, finalmente, del suo pro-  
 fondo rispetto verso l' autorità spirituale, acciocchè, oltrepassando  
 questa con abusi il suo limite, non cadesse in disprezzo e in abbo-  
 minazione del popolo.

Errò il Laugier, circa l' istituzione di questo tribunale, ripetuta-  
 mente dicendolo piantato sotto il doge Pietro Gradenigo, anzi  
 dichiarando debitori al medesimo i veneziani « de' colpi maestri,  
 » che hanno perfezionato il loro sistema di governo. » Errò, io  
 diceva, perchè la bolla di Nicolò IV, de' 28 agosto 1289, nella  
 quale è inserita la determinazione del maggior Consiglio circa il